

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1986, ORE 9,40. —
Presidenza del Presidente Francesco CASATI.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il deputato Adriana POLI BORTONE fa presente che il Governo ha ieri ufficialmente comunicato di non voler partecipare ai lavori del Comitato ristretto istituito per l'esame delle proposte di legge nn. 1054 Aniasi ed altri, 3585 Poli Bortone ed altri, 3586 Casini ed altri concernenti il trasferimento del personale insegnante addetto ai servizi di assistenza integrativa dalle amministrazioni comunali ai ruoli degli insegnanti delle scuole statali, essendo contrario al loro ulteriore corso: chiede che il rappresentante del Governo dia conto di tale inaccettabile comportamento alla Commissione.

Il Presidente Francesco CASATI rileva che la questione sollevata attiene al merito di provvedimenti non iscritti all'ordine del giorno: a termini di Regolamento, infatti, il Governo può legittimamente astenersi dal partecipare ai lavori di un Comitato ristretto. Il gruppo del MSI-Destra nazionale potrà — se lo riterrà — proporre all'Ufficio di Presidenza di riportare le proposte di legge in questione in sede

plenaria perché il Governo dia conto della sua posizione, il che peraltro è già avvenuto a suo tempo.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1986, ORE 9,45. —
Presidenza del Presidente Francesco CASATI. — Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuliano Amato e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Domenico Amalfitano.

Disegno di legge:

Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dall'Opera nazionale Montessori (3018).

(Parere della I, della II e della V Commissione).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore Laura FINCATO ricorda le precedenti fasi della discussione nel corso della quale è emersa l'esigenza di una più ampia informazione sullo stato dei fatti, esigenza cui il Governo ha ampiamente corrisposto.

Nel confermare che nessuno ha messo, o intende mettere, in discussione il valore dell'attività dell'Opera nonché la validità dell'operazione di statizzazione ne-

cessaria a garantire la continuità dell'attività delle sezioni di scuola materna, come relatrice ha tuttavia ritenuto doveroso procedere alla verifica della effettiva sussistenza di sostanziali diversità tra la situazione del personale della scuola di viale Spartaco e quello della scuola operante all'interno della Banca d'Italia. In coscienza ritiene doveroso effettuare tale verifica fino in fondo ed è appunto quanto sta facendo. Fino a quando non avrà acquisito una certezza su tale premessa di fatto non se la sentirà di avallare una soluzione piuttosto che un'altra.

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Domenico AMALFITANO, nel fare presente che il Governo riteneva di avere fornito esaurienti chiarimenti in ordine ai problemi oggi nuovamente sollevati dal relatore — cui peraltro dà atto di un apprezzabile scrupolo — ribadisce che la scuola operante all'interno della Banca d'Italia è una scuola aziendale funzionante sulla base di una convenzione con l'Opera Montessori con rimborso a pie' di lista: una scuola quindi che solo a queste condizioni può probabilmente sopravvivere.

Altra è la situazione della scuola di viale Spartaco, che è scuola aperta al territorio e gestita dall'Opera Montessori. Pertanto insiste sulla validità della soluzione prospettata dal Governo.

Il relatore Laura FINCATO prende atto della ribadita posizione del Governo rilevando tuttavia che le rivendicazioni del personale operante presso la scuola della Banca d'Italia appaiono fondate pur nella diversità delle situazioni. Pur consapevole dell'urgenza di fare fronte alle difficoltà finanziarie in cui versa l'Opera, ritiene si debba fare una scelta in piena consapevolezza.

Il deputato Michele CIAFARDINI chiede preliminarmente di capire se il Governo ritiene di dover insistere perché si proceda nella discussione del nuovo testo del disegno di legge.

Il relatore Laura FINCATO, conferma che è tuttora in corso, da parte sua, una verifica dei fatti; chiede pertanto — e così resta stabilito — il rinvio della discussione.

Proposta di legge:

Senatori Panigazzi ed altri: Modifica degli articoli 68 e 69 della legge 11 luglio 1980, n. 312, recante nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3425).

(Parere della I Commissione).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il PRESIDENTE, nel ricordare le precedenti fasi della discussione, annuncia che la I Commissione ha espresso nulla osta all'ulteriore *iter* del provvedimento.

Il relatore Rodolfo CARELLI richiama l'attenzione della Commissione sui problemi connessi alla proposta di legge trasmessa dal Senato intesa ad estendere la possibilità di stipulare contratti con istituzioni artistiche agli insegnanti delle accademie.

Sottolinea tuttavia che esiste l'esigenza di una organica disciplina della materia dei contratti per renderli reale strumento di arricchimento professionale dei docenti: a tal fine, ha predisposto alcuni specifici articoli aggiuntivi. Se, peraltro, si ritenesse che la questione esige una più pacata riflessione occorrerebbe allora quanto meno disporre una ulteriore proroga del termine per l'esercizio dell'opzione da parte dei docenti dei conservatori.

Il deputato Adriana POLI BORTONE chiede ulteriori chiarimenti in ordine alla portata del testo del Senato.

Il relatore Rodolfo CARELLI precisa che la modifica apportata dal Senato al settimo comma dell'articolo 69 della legge n. 312 è volta a comprendere tutte le istituzioni che svolgono attività artistica.

Dopo ulteriori richieste di chiarimento dei deputati Lucio PISANI e Adriana POLI BORTONE, il PRESIDENTE sospende brevemente la seduta per consentire ai gruppi una valutazione delle proposte del relatore.

(La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 10,45).

Il Presidente Francesco CASATI suggerisce che il relatore si faccia promotore di una verifica informale circa la praticabilità delle soluzioni proposte.

Il relatore Rodolfo CARELLI insiste perché si proceda nella discussione passando alla discussione dell'articolo unico.

Il deputato Adriana POLI BORTONE chiede ulteriori chiarimenti circa le soluzioni proposte dal relatore.

Il deputato Giovanna BOSI MARAMOTTI ritiene opportuna una ulteriore riflessione prima di passare alla discussione degli emendamenti del relatore che, in realtà, affrontano un problema nuovo: da una parte, infatti, vi è la proposta di legge approvata dal Senato, dall'altra la questione della proroga del termine per l'opzione per gli insegnanti dei conservatori. La questione del regime complessivo delle attività professionali, trattata dagli articoli 68 e seguenti della legge n. 312, esige però una valutazione più ampia ed attenta.

Il deputato Beniamino BROCCA condivide la necessità di una sospensione della discussione che consenta di chiarire i termini del problema.

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Domenico AMALFITANO condivide senz'altro la richiesta di sospensione: vuole tuttavia, sin d'ora contribuire a chiarire i termini del problema come opportunamente ha già contribuito a fare il deputato Bosi Maramotti; il testo del Senato, rappresenta un intervento equi-

tativo con cui si intende equiparare la situazione dei docenti delle accademie a quella dei docenti dei conservatori.

In tale contesto viene ora inserita dal relatore una materia assai viva nei conservatori, cioè quella della proroga del termine per l'opzione tra il doppio impiego: peraltro il Governo ricorda che a suo tempo il Parlamento aveva ritenuto chiuso questo discorso: in questo senso si era espresso con particolare fermezza il Senato.

Certo vi è la preoccupazione, anche da parte del Governo, che l'azione possa produrre col tempo un depauperamento di capacità professionali all'interno delle istituzioni musicali: si tratterà allora di disciplinare diversamente i contratti, problema che tuttavia non può essere risolto in questa sede.

Il PRESIDENTE avverte che le Commissioni sono sconvocate per la concomitanza dei lavori dell'Aula. Sospende quindi la seduta avvertendo che essa riprenderà alle 16.

(La seduta sospesa alle 11, è ripresa alle 16,20).

Si riprende la discussione.

Il relatore Rodolfo CARELLI, riassume ulteriormente, in sintesi, i termini del problema illustrando altresì la *ratio* degli emendamenti di cui annuncia la presentazione.

Rispetto alle obiezioni sollevate e, in particolare, alla esigenza di approfondire la disciplina dei contratti non si può aderire se non sanando le situazioni pregresse e prorogando il termine dell'opzione: ciò anche per porre rimedio alle inadempienze del Parlamento e del Governo che in quest'ultimo anno non hanno assunto una iniziativa per la disciplina dei contratti.

Raccomanda quindi alla Commissione di pervenire ad un equilibrato punto di mediazione.

Il deputato Giampaolo SODANO sottolinea che le ragioni esposte dal relatore avvalorano la convinzione di dover approvare il provvedimento trasmesso dal Senato corretto con talune ragionevoli integrazioni. Non si comprende perché la soluzione dei problemi dovrebbe essere rinviata: le motivazioni addotte dal Governo e da taluni altri gruppi in tal senso non sono apparse convincenti.

Si associa quindi alla richiesta del relatore di procedere nella discussione.

Il deputato Girolamo RALLO dichiara che il relatore ha fornito gli elementi di chiarimento richiesti: deve esprimere però profonde perplessità. In realtà l'obiettivo principale da raggiungere è quello di un ulteriore rinvio di un anno con il risultato di caricare sul Parlamento la responsabilità delle inadempienze.

Perché allora non risolvere i problemi contestualmente? Per questo il suo gruppo non può pronunciarsi favorevolmente.

Il deputato Giovanna BOSI MARAMOTTI rileva che il testo trasmesso dal Senato dà forse soluzioni troppo semplicistiche a problemi complessi. Il suo gruppo chiede un breve rinvio, di una settimana, per pervenire d'intesa con il Governo ad una soluzione più articolata e soddisfacente che integri e completi la ipotesi prospettata dal relatore.

Il deputato Franco FERRI a sostegno della richiesta di rinvio sottolinea che il punto centrale della legge n. 312 era quello di porre fine al regime del doppio impiego: ora il problema è che non vi sono le condizioni contrattuali — economiche e normative — per esercitare la opzione.

Se questi nodi — pochi, ma essenziali — non vengono sciolti non si recupera il principio della legge n. 312 che va salvaguardato.

Il sottosegretario per la pubblica istruzione Domenico AMALFITANO vuole ribadire che non vi è alcuna perplessità nei confronti della proposta di legge del

senatore Panigazzi ed altri — approvata dal Senato — nata, in realtà, da un emendamento alla legge per la proroga dell'opzione, poi ritirato su richiesta del Governo preoccupato di non ritardare lo *iter* del provvedimento principale.

Il Governo è consapevole delle situazioni determinatesi all'interno dei conservatori, tant'è che ha già predisposto uno schema di disegno di legge per la riforma delle accademie e dei conservatori attualmente in fase di concerto.

Ora si propone una ulteriore proroga: ma il Governo sa bene quale sarebbe su tale ipotesi l'atteggiamento del Senato. Il Governo si rimette ovviamente alla Camera: non può però non sottolineare che una ulteriore proroga ha senso solo se si pone contestualmente mano alla disciplina di contratti. Il Governo condivide la preoccupazione di garantire uno strumento che, nei conservatori, incentivi la professionalità; se questa può essere una occasione positiva per individuare tale strumento la si colga: il Governo è disponibile a dare il proprio contributo.

Per quanto concerne la questione della restituzione, data la delicatezza della materia, si rimette alla Commissione.

Il relatore Rodolfo CARELLI sottolinea che il Senato aveva limitato la proroga ad un anno ritenendo che entro quel termine sarebbe intervenuta una disciplina dei contratti. Inoltre un rinvio oggi implica di fatto la scadenza del termine dell'11 luglio e l'opzione diventa irrevocabile: pertanto insiste sulla sua proposta minimale.

Il deputato Laura FINCATO, aderendo alla posizione del collega Sodano, anche in considerazione della ristrettezza dei tempi del lavoro parlamentare, concorda con il relatore e teme che per fare tutto meglio si rischia in realtà di non fare nulla.

Il deputato Lucio PISANI, propendendo per la proposta di rinvio, osserva che in realtà la modifica dell'articolo 69 del

testo del Senato tende ad eludere in via permanente il divieto di doppio impiego.

Posta ai voti è quindi accolta la proposta di rinviare alla prossima settimana il seguito della discussione.

Disegno e proposta di legge:

Equipollenza dei titoli rilasciati dall'Istituto universitario europeo di Firenze con i titoli di dottore di ricerca (Approvato dal Senato) (3707); Matteoli ed altri: Riconoscimento agli effetti della normativa italiana del dottorato di ricerca conseguito presso l'Istituto universitario europeo (1670).

(Parere della I e della III Commissione).

(Seguito della discussione e approvazione).

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta si era conclusa la discussione generale e che la I Commissione ha espresso nulla osta all'ulteriore iter dei progetti di legge.

Dopo che la Commissione ha adottato come testo base il disegno di legge numero 3707, già approvato dal Senato, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto il disegno di legge, che consta di un solo articolo, è approvato all'unanimità mediante scrutinio segreto.

Risulta assorbita la proposta di legge Matteoli n. 1670.

Disegno di legge:

Contributo straordinario dello Stato italiano per la creazione di una cattedra di studi europei intitolata a Luigi Einaudi a favore dell'Università Cornell negli Stati Uniti d'America (3702-bis).

(Parere della I, della III e della V Commissione).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Laura FINCATO, illustrando il provvedimento, ricorda che esso è stato stralciato da un più ampio disegno di legge riguardante le celebrazioni del quarantennale della Repubblica.

Quanto al contributo per la istituzione della cattedra nell'Università Cornell, ove lavora anche il figlio di Luigi Einaudi, intitolata all'esimio economista e uomo politico, sottolinea il valore culturale dell'iniziativa.

Annuncia quindi la presentazione di un emendamento che, recependo anche il parere della V Commissione, riproduce le norme di natura contabile contenute nell'originario disegno di legge.

Raccomanda infine una sollecita approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale in cui interviene il deputato Adriana POLI BORTONE la quale rileva che l'articolo prevede un contributo massimo di 500 milioni per una cattedra il cui costo ammonterebbe complessivamente a circa 2,5 miliardi. Un costo certo assai maggiore di quello di una cattedra in una università italiana; peraltro, sulla organizzazione di tale cattedra nulla si sa.

Il comma 2 dell'articolo 2 fa inoltre intuire l'assenza di qualsiasi notizia.

Il deputato Franco FERRI, nell'associarsi alla valutazione del relatore, osserva che data la misura modesta del contributo difficilmente lo Stato italiano potrebbe pretendere di condizionare l'organizzazione della cattedra. Peraltro l'attivazione del contributo è collegata alla raccolta degli altri fondi: la legge è in ogni caso necessaria a disciplinare le modalità amministrative con cui si dovrà procedere all'erogazione.

Il deputato Costante PORTATADINO prospetta la necessità di approfondire gli aspetti procedurali del provvedimento essendo ovviamente il merito dell'iniziativa quanto mai apprezzabile. Chiede quindi tali chiarimenti al Governo.

Chiusa la discussione generale, replica il relatore Laura FINCATO che, nel ribadire il significato dell'iniziativa, chiarisce la portata delle singole disposizioni.

Il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Domenico AMALFITANO fa presente che l'istruttoria del disegno di legge non è stata curata dal Ministero della pubblica istruzione e pertanto si riserva di acquisire i necessari elementi informativi.

Il PRESIDENTE avverte che, a tale scopo, sta per arrivare il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuliano Amato. Sospende quindi la seduta per riprenderla dopo che saranno terminate le imminenti votazioni in Aula.

(La seduta sospesa alle 17,30 è ripresa alle 18,10).

Dopo che il Presidente ha riassunto le questioni sollevate nel corso della discussione generale, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuliano AMATO, fa presente che l'iniziativa nasce da una iniziativa di Mario Einaudi, figlio di Luigi, che insegna ormai da anni all'Università Cornell. Egli ha avuto dalla sua università la disponibilità ad istituire una cattedra intitolata al padre. Non è stata però solo devozione filiale a indurre Mario Einaudi a dare concretezza a questa opportunità, ma anche il fatto che per la prima volta si offriva la possibilità di intitolare una cattedra americana ad una personalità europea.

Il meccanismo con cui nelle università americane si istituisce una cattedra è noto: si crea una sorta di fondazione che serve ad alimentare finanziariamente, negli anni successivi, la vitalità della cattedra.

La Cornell University ha messo a disposizione la metà del finanziamento ponendo però la condizione che almeno un miliardo provenisse dall'Italia: di tale somma una metà è venuta dai privati; l'altra metà il Governo - confortato anche dal discreto consenso della Presidenza della Repubblica - ha ritenuto giusto fosse messo dallo Stato italiano.

Sul piano tecnico-legislativo è stata fatta un'operazione forse opinabile: per pura opportunità contabile, nel medesimo disegno di legge sono stati inseriti sia il

finanziamento per le celebrazioni del quarantennale della Repubblica sia quello per la cattedra Einaudi: motivazioni contabili in realtà poco difendibili dinanzi alle obiezioni sollevate in Parlamento che il Governo ha ritenuto di accogliere accettando lo stralcio.

Naturalmente si può decidere di non spendere 500 milioni in questo modo. In tal caso delle due l'una: o la cattedra Luigi Einaudi non sarà istituita per il mancato contributo dello Stato italiano o sarà egualmente istituita ma senza la partecipazione dello Stato italiano.

Dallo schema di progetto che ha avuto modo di vedere, la cattedra dovrebbe riguardare studi di taglio storico-economico - e possibilmente istituzionale - ed essere coperta a turno da docenti europei e anche italiani.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione affari costituzionali ha espresso nulla osta all'ulteriore iter del disegno di legge e che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole condizionato.

Si passa alla discussione degli articoli: previa approvazione dell'emendamento 1. 1 del relatore che recepisce la condizione posta dalla V Commissione, cui si è dichiarato favorevole il Governo, è approvato l'articolo 2, nel testo così modificato. È quindi approvato l'articolo 3, cui non sono riferiti emendamenti, nonché il seguente articolo aggiuntivo, proposto dal relatore cui si è dichiarato favorevole il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giuliano AMATO:

ART. 3-bis.

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

Intervengono quindi per dichiarazione di voto: il deputato Adriana POLI BORTONE che, pur esprimendo apprezzamento per l'iniziativa e per i chiarimenti forniti dal sottosegretario Amato, preannuncia l'astensione del gruppo del MSI-Destra nazionale che avrebbe gradito una precisa

dichiarazione circa il reperimento e le relative fonti degli altri finanziamenti necessari; il deputato Beniamino BROCCA, che annuncia il voto favorevole del gruppo democristiano; e il deputato Franco FERRI il quale nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo osserva che il valore e il significato dell'iniziativa avrebbero meritato il voto unanime della Commissione.

Dopo che la Commissione, ai sensi dell'articolo 90, 2° comma del Regolamento, ha autorizzato il Presidente al coordinamento formale del testo, il disegno di legge è infine approvato a scrutinio segreto nel suo complesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.